

Sprar, Pci Marino dice SI e vuole il Referendum

Dopo la presentazione di una mozione contro loSprar a Marino del consigliere comunale SabrinaMinnucci, prende posizione di seguito MaurizioAversa, esponente del Pci Marino, che introduce con queste parole le dichiarazioni di StefanoEnderle, che riceviamo e pubblichiamo: “Apparentemente sembra ci sia un braccio di ferro tra fascioleghisti marinesi e M5S marinesi. Sullo SPRAR. A parte il fatto che insieme al governo hanno sposato la linea antiimmigrati, oltre ogni ipocrisia parolaia, la mancanza di confronto reale incittà, suggerisce che perfino questa “provocazione”, può essere presa sul serio per misurare il tasso di razzismo/fascismo del Paese. Fidando, magari, che a Marino tutti i sostenitori di ieri del M5S non losiano anche del M5S-Lega antiimmigrati! Per questo il PCI dice SI, facciamo il Referendum!”.

“MARINO. PCI: poiché il Sindaco e la Giunta sono antidemocratici, l'idea dei fascio-leghisti è di prendersela coi migranti coinvolti nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Anche noi per il Referendum!

Il segretario della Sezione PCI “E. Berlinguer” di Marino, compagno Stefano Enderle, a seguito di un confronto interno al Partito sulla vicenda opaca ed offuscata dello SPRAR, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Nella nostra città, sia a Marino centro che nelle varie frazioni, sono attive organizzazioni democratiche di taglio sociale, culturale, e politico. Nella nostra città tutti coloro che vogliono misurarsi con i temi della realtà o proporre contenuti e attività, lo possono fare liberamente ... MA, c'è un MA gigantesco che primeggia. Ovvero: MA il comune, l'istituzione, da quando è in mano a chi ha decretato la fine della politica perché ha il solo interesse alla propria ideologia (detta non-ideologia ma è bugia insita), non favorisce, non gli importa nulla, di chiedere confronto su piccoli e grandi temi. Reddito di cittadinanza (lasciamo stare la buffonata spesa in pubblico per un centinaio di estratti a sorte, altro che gli 80 euro renziani!) ? Raccolta differenziata? Salvaguardia del centro storico? Lo SPRAR ? Su qualunque di questi argomenti, così come per cento altri ancora, la disponibilità di M5S e Sindaco e Giunta e Consiglieri eletti è la seguente: sull'argomento, tu vieni da noi, mi dici cosa proponi. Noi impacchettiamo tutto e se ci piace lo attuiamo. Senza che nessuno sappia se davvero la tale associazione, o il tale gruppo locale, o il tal partito, o il tale consigliere comunale, abbia dato un contributo, una soluzione, posto un giusto quesito. Questo modo, andava benissimo nel medioevo (non a caso c'era lo “ius prime noctis”); andava super bene in era fascista coi Podestà ed i Gerarchi; ma poiché – qualcuno dovrebbe informare sia i fascio-leghisti che i cinquestelle (quelli senza destra e sinistra, perché già fasci) – che c'è stata la Resistenza. Che i fascisti e i nazisti sono stati cacciati. Che vige la Costituzione repubblicana. Che la nostra Repubblica fonda il suo sistema democratico sulle istituzioni, tra cui gli enti locali, democraticamente sorrette da partiti. Che quindi, il metodo grillino è antidemocratico, inefficace (anche dove governano da soli: non mancano gli esempi) e quindi va contro gli interessi delle persone e dei cittadini. Non a caso la fantomatica PARTECIPAZIONE strombazzata dai grillini, e che avrebbe dovuto portare, quando e dove governavano, maggior presenza dei cittadini; ebbene anche dove sono loro, oltre che complessivamente, hanno ottenuto la fuga dalla prima partecipazione, quella delle urne. Ora siamo a metà cittadini. Cosa si vuole attendere? Tutto ciò non consente, neppure su temi seri e che hanno a che fare con la pelle, con la vita, delle persone, di potersi confrontare per far crescere culturalmente, moralmente e unitariamente la città complessivamente. Così, sullo SPRAR, si decide alla stregua di come si decide un passo carrabile da autorizzare, su cui, per ignoranza o pervigilaccheria, si innesta la strumentalizzazione dei fascio-leghisti. Detto ciò, in assoluto, che un consigliere comunale, ovvero un gruppo sociale, richieda un confronto pubblico retto dalle istituzioni, a noi Comunisti, che riteniamo le nostre istituzioni forti, sane e democratiche, non fa alcun timore. Che il confronto avvenga in una grande assemblea, in dieci assemblee, o, addirittura in una campagna referendaria (non stupida come quella dell'ecocentro, dove neppure una parte dei grillini ha partecipato all'inutile voto) dove ognuno possa esprimere tutto: informazione, confronto, realtà delle cose, vite delle persone, politiche internazionali servilistiche italiane, linee di politica guerrafondaia italiana prona alle rapine dei beni altrui grazie a UE e NATO a servizio degli USA, a noi Comunisti, ribadiamo, il confronto su tutto ciò va bene. Quindi si faccia

